

**Regolamento Didattico del Corso di Studi
Infermieristica
appartenente alla Classe L/SNT/1
afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano**

INDICE

PARTE GENERALE

1. Finalità del Regolamento	2
2. Ammissione al Corso di Laurea	2
3. Crediti Formativi Universitari	2
4. Ordinamento didattico e di programmazione didattica	3
4.1 Corsi di Insegnamento	3
4.2 Tipologie delle forme di insegnamento	
▪ Lezione frontale	
▪ Attività didattica tutoriale nei Laboratori	
▪ Tirocinio clinico	3
▪ Seminari	
▪ Attività formativa elettive	
▪ Apprendimento autonomo	
4.3 Calendario Didattico	5
5. Organi e ruoli del Corso di Laurea in Infermieristica	5
6. Apprendimento clinico (Tirocinio Professionalizzante)	6
6.1 La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio	9
6.2 Assenze dal tirocinio	9
6.3 Sospensione dal tirocinio	9
7. Esami di profitto e Commissioni Esami di profitto	10
8. Eventuali obblighi di frequenza, sbarramenti e propedeuticità	11
9. Esame finale di Laurea	11
10. Composizione e funzionamento della Commissione per l'Esame finale di Laurea	12
11. Mobilità internazionale e il riconoscimento di periodi di studio e formazione all'estero	13
12. Trasferimenti interni	13
13. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi	14
14. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio	14
15. Guida dello studente	14
16. Valutazione dell'efficacia ed efficienza della didattica e formazione	14
ALLEGATI	15
Scheda Unica Annuale (SUA) Corso di Laurea in Infermieristica	

PARTE GENERALE

1. Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Infermieristica, classe L/SNT1, istituito presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, Milano, a partire dall'anno accademico 2010-2011 ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.

Il Corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione infermieristica così come disciplinato dal profilo D.M. n. 739 del 14 settembre 1994.

2. Ammissione al Corso di Laurea

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Infermieristica i candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso, dovrebbero comprendere buona capacità alle relazioni con le persone, flessibilità e abilità ad analizzare e risolvere problemi.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. Un Decreto Rettorale emanato almeno 60 giorni prima della prova di selezione, riporta e disciplina:

- Il numero dei posti disponibili (concordato con la Regione Lombardia)
- I criteri di ammissione
- Le modalità di iscrizione
- Le modalità di svolgimento
- La formazione delle graduatorie
- Le procedure di immatricolazione

Il Consiglio di Corso di Laurea determina annualmente una soglia minima di ammissione sul punteggio della prova.

L'ammissione al Corso di Laurea in Infermieristica prevede l'accertamento sanitario, secondo le procedure previste dalla normativa vigente per l'idoneità allo svolgimento delle funzioni proprie dello specifico profilo professionale.

3. Crediti Formativi Universitari

L'unità di misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea in Infermieristica prevede 180 CFU complessivi articolati in tre anni di corso di cui di Base CFU 28, Caratterizzanti CFU 127, Affini CFU 1, Altre Attività (a scelta dello studente, prova finale, lingua straniera e seminari) CFU 24 (Allegato Scheda Unica Annuale).

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di lavoro dello studente, comprensivi delle ore:

- a) di didattica frontale (lezione)
- b) delle attività didattiche tutoriali svolte nei laboratori e nelle simulazioni
- c) di tirocinio clinico svolto nei reparti assistenziali, ambulatori Day Hospital, e sedi esterne convenzionate
- d) di seminari
- e) di attività formative elettive
- f) di apprendimento autonomo necessario per completare la sua formazione.

Per ogni corso di insegnamento la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata all'auto apprendimento e ad altre attività formative di tipo individuale è variabile in funzione della tipologia del corso stesso ed è determinata dall'Allegato al presente regolamento nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame.

La Commissione didattica paritetica nominata dal Consiglio di Facoltà accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

4. Ordinamento didattico e di programmazione didattica

Il Consiglio di Corso di Laurea approva l'Ordinamento didattico nel rispetto della Legge vigente, che prevede per ogni corso di laurea, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini, a scelta dello studente, finalizzate alla prova finale, altre. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai corsi di insegnamento, ai quali afferiscono i settori scientifico disciplinari pertinenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea approva annualmente il programma delle attività formative teoriche, dell'apprendimento clinico e a scelta dello studente definendo l'articolazione e i responsabili degli insegnamenti.

Il Corso di Laurea in Infermieristica è organizzato in due semestri annuali. La sessione di esame è unica e sempre aperta (art. 21, commi 8, 9 e 10 del Regolamento didattico di Ateneo). La sessione ha inizio il primo di dicembre e termina il 30 novembre dell'anno accademico successivo. Il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica prevede le date di non meno di sei appelli d'esame, opportunamente distribuiti nell'arco dell'unica sessione.

Il Consiglio di Corso di Laurea incarica il Presidente ad intervenire sul calendario degli appelli per esigenze straordinarie, tenendo conto di quanto stabilito all'art. 21 comma 12 del Regolamento didattico di Ateneo.

4.1 Corsi di Insegnamento

Il Consiglio di Corso di studio, con l'approvazione del Consiglio di Facoltà, precisa le attività formative previste nel quadro generale stabilito dall'ordinamento didattico.

Ciascuna attività formativa è articolata in unità didattiche logistiche con distinta denominazione (moduli) che rispondono all'esigenza di offrire contributi disciplinari integrati per raggiungere obiettivi affini e omogenei.

Il piano di studio prevede un Corso di Inglese scientifico che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici e un Corso di Informatica al fine di consentire agli studenti la conoscenza e l'utilizzo dei supporti informatici presenti nelle strutture sanitarie. La valutazione di tali Corsi esita in un giudizio di idoneità e concorrerà all'esame di Infermieristica clinica in area chirurgica.

4.2 Tipologie delle forme di insegnamento

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

- Lezione frontale

Si definisce lezione la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea in Infermieristica effettuata da un docente, sulla base di un calendario

predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

- Attività di Laboratorio

Le attività di Laboratorio costituiscono una forma di didattica interattiva o integrativa tipicamente indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da una figura tutoriale, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione.

L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche in laboratorio.

Il piano delle attività di laboratorio professionale, nella misura di almeno 1 CFU/anno, è approvato dal Consiglio di Corso all'inizio dell'anno accademico, nel Documento di programmazione dell'apprendimento clinico. Per la progettazione e la realizzazione dei laboratori professionali sono incaricati tutor appartenenti allo specifico profilo professionale.

Ogni anno accademico, il Consiglio di Facoltà nomina, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, i tutor da impegnare nelle attività didattiche previste per quel periodo. I tutor possono essere reclutati tra i docenti e gli assistenti di tirocinio, ma anche tra personale esterno al Corso di Laurea in Infermieristica, mediante contratti annuali da attribuire ad esperti, secondo le modalità stabilite nel Regolamento didattico di Ateneo e dalla normativa vigente.

La valutazione dei Laboratori professionali esita in un giudizio di idoneità e avviene contemporaneamente alla rispettiva valutazione dei tirocini professionalizzanti dell'anno.

- Tirocinio clinico

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze clinico-assistenziali nei diversi settori della medicina, frequentando tirocini clinici svolti nei reparti assistenziali, ambulatori, Day-hospital, e sedi esterne convenzionate, come previsto annualmente nel Documento di programmazione dell'apprendimento clinico.

- Seminari

È una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione ma è svolta in contemporanea da più docenti, anche di diverse discipline, può essere svolto da un solo docente qualora il suo argomento permetta di approfondire un aspetto previsto dal curriculum formativo. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze. Il numero di CFU dedicato ai Seminari è di 4 nel triennio.

- Attività formativa elettiva

Il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica organizza l'offerta di attività formative elettive singole oppure collegate in percorsi formativi "omogenei" e realizzabili con le lezioni, seminari, tirocini clinici, fino al conseguimento di un numero minimo di 6 CFU. Il tirocinio clinico elettivo viene di norma programmato al terzo anno di corso con finalità di stabilizzare le competenze core o a consolidare competenze di eccellenza.

Per ogni attività formativa elettiva istituita, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica nomina un docente appartenente al SSD specifico del Corso di Laurea.

La valutazione delle singole attività formative elettive non è espressa in una votazione numerica ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti. Il calendario delle attività formative elettive viene pubblicato in tempo utile, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

- Autoapprendimento

Il Corso di Laurea in Infermieristica garantisce agli studenti un numero di ore destinate all'apprendimento autonomo nei tre anni di corso.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

- all'utilizzo individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'auto apprendimento e l'auto valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati;
- allo studio personale per la preparazione degli esami e del tirocinio clinico.

4.3 Calendario didattico

Il calendario accademico ed i corsi di Insegnamento sono articolati in semestri; l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre, salvo deroghe stabilite dal Senato Accademico.

I periodi di lezione si distribuiscono nel semestre in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini professionali. Nei periodi dedicati alle lezioni non si possono svolgere esami o accertamenti parziali di profitto.

5. Organi e ruoli del Corso di Laurea in Infermieristica

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica

Per la progettazione e conduzione delle attività formative professionali e di tirocinio clinico, il Presidente si avvale di un *Direttore della didattica professionale* (ex Coordinatore delle attività formative professionalizzanti), nominato d'intesa tra il Direttore generale dell'istituzione sanitaria e il Rettore, sentiti i competenti organismi didattici di riferimento. L'incarico è attribuito solamente a personale del profilo professionale del corso di laurea, dipendente o dall'istituzione sanitaria o dall'Università.

L'attribuzione dell'incarico, anche ai sensi dell'art. 7, primo e secondo comma, della L. 251/2000, prevede il possesso dei requisiti di studio, scientifici e professionali adeguati e coerenti con le funzioni didattiche da ricoprire. In tale circostanza, le relative convenzioni dovranno contemplare le funzioni attribuite, tra cui:

- a) la responsabilità della progettazione e della gestione del tirocinio e la supervisione dell'adeguatezza delle strutture accreditate come sede di insegnamento teorico-pratico
- b) la responsabilità della corretta applicazione della programmazione formativa
- c) il coordinamento dell'attività didattica professionalizzante tra i docenti degli insegnamenti teorici e clinici
- d) la proposta dei tutor e degli assistenti di tirocinio
- e) la gestione dell'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati
- f) la gestione delle risorse in allineamento alle risorse di budget della struttura sanitaria in cui ha sede il corso di Laurea
- g) il coordinamento delle attività tutoriali.

Qualora necessario, il Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica (CCLI), può nominare ulteriori figure di coordinamento (Coordinatore didattico di anno di corso, Coordinatore dei tirocini, Coordinatore delle attività formative a scelta dello studente), scelte nell'ambito del profilo professionale relativo al Corso di Laurea.

Il *Coordinatore didattico di anno*, ha come principali aree di competenza quella di interfaccia con tutto il team dei docenti di Ateneo e di Ospedale San Raffaele srl, coordina e crea rete con gli assistenti di tirocinio per l'integrazione tra saperi teorici e pratici, è custode dell'apprendimento dello studente e assicura l'integrazione degli insegnamenti con le direttive della Direzione e le competenze core dell'infermieristica. Le funzioni del coordinatore d'anno si caratterizzano in competenze avanzate sia sul versante clinico-assistenziale che di tutorship e di didattica e si possono riassumere come segue:

- a) Collabora con la Direzione del Corso di Laurea in Infermieristica alla selezione e definizione delle competenze core attese dal neo laureato in relazione al contesto organizzativo e clinico sede dell'apprendimento e in relazione al percorso formativo e di specificità di Ateneo, mantenendo una rete di contatti con i Coordinatori di Atenei ad alta valenza formativa e culturale al fine di proporre e sperimentare metodologie e strumenti formativi efficaci nel raggiungimento degli obiettivi del Corso di Laurea.
- b) Collabora nella programmazione del Calendario didattico ponendosi come interfaccia con i Coordinatori degli Insegnamenti verso i quali svolge attività di supporto nelle fasi di programmazione, gestione e valutazione della didattica finalizzando il proprio contributo all'integrazione degli insegnamenti (moduli) tra loro e con le altre metodologie di apprendimento quali le attività di tirocinio clinico, i laboratori e le diverse modalità di valutazione (OSCE, report, test...) per il conseguimento delle competenze core che costituiscono l'esito atteso per l'accesso dell'Esame di Stato abilitante alla professione.
- c) Organizza e coordina i tempi e le risorse per l'attivazione delle differenti attività formative previste dal percorso di apprendimento teorico-pratico del proprio anno di corso e agisce in sintonia con le indicazioni del Direttore della didattica professionale, offrendo consulenza metodologica e supporto organizzativo ai docenti affinché gli studenti affrontino le attività formative in relazione ai principi di apprendimento quali: gradualità, sequenzialità, integrazione di più saperi e setting didattico.
- d) È custode dell'apprendimento dello studente e supporta gli studenti che necessitano di un percorso personalizzato attraverso l'identificazione di strategie e interventi finalizzati alla massimizzazione dell'apprendimento in relazione a potenzialità e attitudini del singolo, partecipa agli organi collegiali quali la Commissione Didattico Pedagogica (CDP) ed il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica (CCLI) e a tutti i momenti di integrazione con i coordinamenti didattici e per i corsi professionalizzanti (docenze Med/45), contribuendo alla definizione di percorsi didattico-educativi appropriati alle caratteristiche curriculari degli studenti.
- e) E' infermiere esperto di didattica ed offre supporto e collaborazione ai docenti alla progettazione e gestione delle metodologie formative attive quali, studio di casi clinici, assistenziali, comunicativi-relazionali ed educativi, simulazioni e role play e tiene collegamenti e relazioni per tutto l'ambito della ricerca attraverso anche il lavoro di tesi degli studenti.
- f) Assicura il monitoraggio di apprendimento dei singoli studenti e del gruppo classe e elabora metodologie e strumenti per il miglioramento continuo del percorso didattico e formativo.

Per ogni Insegnamento, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Consiglio di Corso nomina il Coordinatore dell'Insegnamento. Le funzioni del Coordinatore dell'Insegnamento sono:

- a) Indice almeno una riunione all'anno per la programmazione didattica e la valutazione di esito delle attività formative.
- b) Collabora con gli altri Coordinatori nella costruzione del percorso formativo per lo sviluppo delle competenze professionali.
- c) Predisporre annualmente il programma integrato delle attività didattiche, complete di contenuti e indicazioni per lo studio.
- d) Definisce le metodologie didattiche e le performance irrinunciabili.
- e) Concorda con gli altri docenti le modalità di valutazione certificativa.
- f) Coordina interventi di miglioramento in relazione ai risultati di valutazione degli studenti.

Il Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica può dotarsi di Commissioni, temporanee o permanenti. La loro tipologia, composizione e le modalità di nomina e di funzionamento saranno proposte dal Consiglio di Corso di Laurea alla ratifica del Consiglio di Facoltà.

6. Apprendimento clinico (Tirocinio Professionalizzante)

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche di interesse professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, sia in Italia che all'estero, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture, come previsto dal decreto 24 settembre 1997 n. 229.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere il profilo di competenze atteso. Annualmente, il Direttore della didattica professionale presenta al Consiglio di Corso di Laurea la Programmazione dell'apprendimento clinico dell'anno.

Il tirocinio clinico comprende:

- Sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- Esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- Esperienza pratica diretta sul campo con supervisione e sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti;
- Compiti didattici (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato. Talvolta questi sono necessari per far recuperare allo studente prerequisiti teorici prima di sperimentare interventi sul paziente o su costose tecnologie in modo da garantirne la sicurezza.

Con sede di tirocinio si intende il Servizio che accoglie lo studente per un periodo di tempo definito. Le sedi di tirocinio devono essere selezionate accuratamente per la qualità dell'ambiente di apprendimento e delle prestazioni e cure erogate.

I criteri prioritari con cui selezionare le sedi sono:

- L'offerta di opportunità di apprendimento rilevanti e coerenti con le esigenze dello studente e con gli obiettivi o standard formativi (esempio numero e tipologia di utenti, varietà e complessità delle situazioni cliniche e organizzative e delle procedure assistenziali, diagnostiche e terapeutiche, preventive e riabilitative);
- Presenza di professionisti motivati all'insegnamento e alla supervisione degli studenti, disponibili ad aderire a progetti di formazione al tutorato sul campo;
- Rapporti intra-equipe ed equipe-studenti basati sul confronto e collaborazione;
- Garanzia delle condizioni di sicurezza dello studente.

Possono essere considerati altri aspetti per la scelta delle sedi quali:

- Presenza di modelli professionali e/o organizzativi innovativi;
- Orientamento ad adottare pratiche basate sulle evidenze scientifiche;
- Presenza di spazi per incontri con gli studenti riservati all'elaborazione, alla discussione di casi, alla consultazione di testi e/o materiale scientifico;
- Possibilità di partecipare a progetti di ricerca.

L'individuazione e selezione delle sedi di tirocinio è responsabilità del Direttore della didattica professionale il quale dopo un confronto con i Responsabili dei Servizi propone al Consiglio di Corso l'accreditamento formale e l'avvio dell'iter di convenzione per la sede individuata. Anche l'assegnazione allo studente della sede di tirocinio è responsabilità del Direttore della didattica professionale e deve essere progettata e personalizzata.

La responsabilità del Coordinamento delle attività di tirocinio è affidata al Direttore della didattica professionale che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti avvalendosi di tutor professionali.

Nello specifico le aree di competenza sono:

- a. Coordinare la progettazione, gestione, e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti considerando criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali.
- b. Fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati.
- c. Promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi.
- d. Garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica.

Il Direttore della didattica professionale attiva una stretta integrazione con le sedi di tirocinio attraverso le seguenti iniziative:

- All'inizio di ogni anno accademico presenta e motiva alle Direzioni delle professioni sanitarie e ai Coordinatori delle sedi di tirocinio la programmazione triennale, i criteri di alternanza teoria tirocinio e la durata delle esperienze di tirocinio;
- Individua i criteri per scegliere i professionisti a cui saranno affiancati gli studenti nelle sedi di tirocinio, propone la nomina al Consiglio di Facoltà e concorda le relative modalità di applicazione con i responsabili delle sedi di tirocinio;

- Raccoglie costantemente feedback sulla programmazione e suggerimenti per il miglioramento continuo della qualità dei tirocini anche coinvolgendo i professionisti dei servizi che hanno accompagnato gli studenti.

Il Direttore della didattica professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio prevista per l'anno di corso gli studenti che:

- Hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno di corso e dell'anno precedente;
- Hanno frequentato regolarmente i laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.

Il Direttore della didattica professionale può avvalersi di tre livelli di tutorato:

- a) *Tutor professionale* (Tutor): è un Coordinatore Infermieristico con competenze avanzate sia in ambito pedagogico che nello specifico ambito professionale, ha il mandato di presidiare la progettazione, l'organizzazione e gestione di laboratori e tirocini.

Le principali attività svolte dal tutor professionale sono:

- Progettare e gestire, percorsi di tirocinio coerenti con il progetto formativo complessivo.
- Facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali.
- Guidare lo studente nei processi di rielaborazione dell'esperienza professionale stimolandolo ad acquisire nuove conoscenze.
- Incoraggiare lo studente ad auto-apprendere e presidiare i processi di apprendimento utilizzando efficaci modalità didattiche nell'applicare le evidenze all'interno della pratica professionale.
- Offrire sostegno allo studente in caso di difficoltà di apprendimento o a situazioni problematiche, anche personali.
- Predisporre un contesto formativo adeguato, negoziando con le sedi di tirocinio condizioni favorevoli e attivando processi di accoglienza e integrazione degli studenti.
- Collaborare e confrontarsi con i professionisti che seguono lo studente nella sede di tirocinio.

I tutor professionali possono essere dedicati a tempo pieno al Corso di Laurea in Infermieristica, oppure potrebbero essere assegnati part-time all'inizio dell'anno accademico, in particolare per la gestione dei laboratori e per l'implementazione di progetti di miglioramento.

I tutor professionali part-time sono identificati d'intesa tra il Direttore della didattica professionale e il Responsabile del Servizio infermieristico di Ospedale San Raffaele srl, e ricevono una nomina annuale da parte del Consiglio di Facoltà per la docenza a titolo gratuito nelle attività formative professionalizzanti (laboratori).

- b) *Supervisore* (Coordinatore infermieristico di Unità operativa o Infermiere esperto): coincide con un professionista del servizio in cui gli studenti effettuano il tirocinio, supervisiona il percorso in quella sede e aiuta i colleghi a selezionare le opportunità di apprendimento in coerenza con gli obiettivi e il piano di tirocinio condiviso con studente e tutor professionale; offre supporto ai Colleghi che affiancano gli studenti sia durante il percorso che nella fase della valutazione. Frequentemente si è formato con specifici percorsi alla funzione tutoriale.
- c) *Assistente di Tirocinio*: è l'Infermiere che guida e accompagna lo studente nella sede di tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. Assume funzioni di "modello di ruolo" che guida lo studente nell'apprendimento professionale. È garante della sicurezza dello studente e dei pazienti, vigila affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando delegata con supervisione agli studenti, si assicura che i pazienti siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

Le principali attività dell'assistente di tirocinio sono:

- Curare le condizioni necessarie per lo svolgimento del tirocinio clinico affinché si possano realizzare esperienze significative per lo sviluppo delle competenze ed abilità in relazione agli obiettivi di tirocinio clinico, accogliere ed inserire lo studente nell'organizzazione definendo il contratto formativo con il Coordinatore Infermieristico della U.O./Servizio.
- Presidiare il processo di apprendimento dello studente a garanzia del raggiungimento degli obiettivi, la gradualità dell'apprendimento e progressivamente situazioni di apprendimento concrete guidandolo in comportamenti deontologici e di responsabilità.

- Fornire feedback sistematici e realizzare la valutazione dell'apprendimento avvalendosi dell'equipe e del tutor professionale utilizzando gli strumenti specifici.
- Gestire eventuali criticità nell'apprendimento avvalendosi della collaborazione del tutor professionale.

Le attività di tirocinio clinico si realizzano attraverso l'integrazione tra il Corso di Laurea in Infermieristica e le sedi accreditate dell'Ospedale San Raffaele s.r.l. e le altre sedi esterne.

Gli Assistenti di tirocinio vengono incaricati annualmente dal Consiglio di Facoltà su indicazione del Direttore della didattica professionale e valutati attraverso strumenti validati.

6.1. La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente.

Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve dall'assistente di tirocinio valutazioni formative sui suoi progressi, sia attraverso colloqui che schede di valutazione. Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa multi-metodo, per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese.

Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative documentate durante l'anno di corso dagli assistenti di tirocinio e dal tutor professionale, del profitto raggiunto negli elaborati scritti e delle performance dimostrate in situazione simulata.

L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per la quali il Consiglio di Corso potrà concedere un appello straordinario.

La Commissione di esame annuale di tirocinio è presieduta dal Direttore della didattica professionale ed è composta dai Coordinatori didattici di anno ed altri docenti o figure tutoriali del Corso di laurea. Il tirocinio elettivo è valutato con un unico esame

6.2. Assenze dal tirocinio

La frequenza in tirocinio clinico è obbligatoria.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi può recuperare tali assenze con modalità concordate con il tutor professionale come indicato annualmente dal Documento di Programmazione dell'Apprendimento Clinico

Non sono ammessi i recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (gravi e giustificati motivi), deve concordare con il Direttore della didattica professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del terzo anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dall'assistente di tirocinio e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

6.3. Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

- Studente che non rispetta le basilari e più comuni norme della relazione sociale;
- Studente che ha compiuto errori che mettono a rischio la sicurezza del paziente o la tecnologia usata;
- Studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati, o per l'equipe della sede di tirocinio;
- Studente che dimostra difficoltà di integrazione con l'equipe tali da influenzare l'apprendimento;
- Studente che non ha i prerequisiti teorici basilari o che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
- Studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo (non rispetto dell'orario programmato, o assenze frequenti e non giustificate ripetute in più turni all'interno di ogni esperienza e/o nel percorso annuale di tirocinio).

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal tutor al Direttore della didattica professionale e dovrà essere motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Direttore della didattica professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Direttore della didattica professionale sentito il tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea del tirocinio il Direttore della didattica professionale propone al Consiglio di Corso di Laurea in Infermieristica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite relazione che documenti approfonditamente le motivazioni di tale decisione.

Il Consiglio di Corso di Laurea può approvare, su proposta del Direttore della didattica professionale, un Codice di comportamento degli studenti in Infermieristica che è parte integrante della valutazione di tirocinio.

7. Esami di profitto e Commissioni Esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è 20, di cui 16 Esami per Insegnamenti, 3 per Esami annuali di tirocinio e 1 per Esame delle Attività elettive.

Ciascuno degli Insegnamenti previsti nei piani didattici del Corso di Laurea in Infermieristica si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione, costituita da almeno due docenti, e presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'insegnamento.

Le Commissioni sono nominate dal Consiglio di Corso di Studi all'inizio di ciascun anno accademico su proposta dei Coordinatori di Insegnamento. Il Consiglio di Corso delega al Presidente di Consiglio di Corso la facoltà di nominare le Commissioni in caso di urgenza.

Le Commissioni di cui al comma 2 formulano il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).

Gli esami di profitto si tengono in sessioni d'esame definite ogni anno con la pubblicazione del calendario didattico.

Le date degli esami possono essere variate nell'ambito della sessione garantendo ampia informazione agli studenti tenendo conto di quanto stabilito all'art. 21 comma 12 del regolamento didattico di Ateneo.

8. Eventuali obblighi di frequenza, sbarramenti e propedeuticità

Frequenza

La frequenza dell'attività formativa d'aula è obbligatoria e viene verificata dal Coordinatore di Insegnamento in misura del 75%.

Sbarramenti

Lo studente che al termine di ogni anno di corso accumuli un debito formativo uguale o superiore a 15 CFU non può accedere all'anno successivo ed è iscritto come fuori corso (art. 14, comma 12 e art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo).

Ai sensi dell'articolo 14 comma 13 del Regolamento Didattico di Ateneo, non è consentita l'iscrizione con la qualifica di fuori corso per più di quattro anni accademici complessivi; decorso tale termine l'iscritto incorre in decadenza. Lo studente pertanto non potrà superare i sette anni accademici per ottenere la laurea, pena la decadenza. (art. 14 comma 13 del Regolamento Didattico di Ateneo, D.R. n. 2418 del 9 marzo 2009)

Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel presente Regolamento didattico, ivi compresi i crediti relativi alla preparazione della prova finale e fatto salvo l'obbligo di aver completato l'attività di tirocinio e laboratorio, sono ammessi a sostenere l'Esame finale di Laurea e conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Per l'ammissione all'Esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti e di tirocinio, comprese le attività elettive.

Propedeuticità

Sono riportate nell'Allegato della Scheda Unica Annuale (SUA) al presente regolamento.

Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate da uno studente fuori corso non danno luogo ad attestazione di frequenza.

La frequenza regolare delle attività formative teoriche è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico.

9. Esame finale di Laurea

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale o Esame finale di Laurea, con valore di esame di Stato abilitante ex art. 6 Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di:

- a. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale. Tale prova consiste in un accertamento delle abilità teorico-pratiche acquisite dal laureando durante la formazione triennale svolta con una prova scritta oppure con la formula dell'Objective Structured Clinical Examination (OSCE); lo studente svolge la propria performance secondo un mandato assegnato e di fronte alla Commissione di esame.
- b. redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La prova è organizzata con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute in due sessioni definite a livello nazionale.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio e alle attività seminariali.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

Per la redazione dell'elaborato di natura teorico applicativa (tesi di laurea) lo studente avrà la supervisione di un docente dell'Ateneo, detto relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o miglioramento clinico che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche infermieristiche o discipline strettamente correlate.

Per essere ammesso alla dissertazione della tesi, lo studente deve risultare idoneo all'Esame di Stato abilitante (prova pratica).

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri:

- a. Livello di approfondimento del lavoro svolto e appropriatezza al profilo professionale
- b. Contributo critico del laureando
- c. Accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale è di 66/110.

Il voto di ammissione è determinato rapportando la media ponderata degli esami di profitto degli insegnamenti e del tirocinio a 112 e successivamente arrotondando il risultato all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

Per la prova pratica è previsto un punteggio massimo di 5 punti.

Per la tesi il punteggio massimo è di 5 punti sia per le tesi di tipo compilativo sia per quelle di tipo sperimentale.

L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 112/110, viene attribuita solo se il parere della Commissione è unanime. Il relatore può partecipare alla discussione della Commissione per l'attribuzione del voto finale dello studente che ha seguito in tesi, senza tuttavia potere decisivo nell'attribuzione del voto.

Agli studenti che hanno partecipato ad esperienze LLP-Erasmus con impegno e profitto sono assegnati 2 punti aggiuntivi.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese. Ogni tesi deve comunque includere un riassunto sia in italiano che in inglese.

10. Composizione e funzionamento della Commissione per l'Esame finale di Laurea

La Commissione per la prova finale è composta secondo il comma 4, dell'art. 7 del DI 19/02/2009, da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore dell'Università.

La composizione della Commissione non può variare nel corso dei lavori dei due momenti di valutazione, a meno di modifiche del predetto provvedimento rettorale.

Nel computo dei componenti della Commissione devono essere previsti almeno due membri designati dal Collegio professionale.

Le date delle sedute sono comunicate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

11. Mobilità internazionale e il riconoscimento di periodi di studio e formazione all'estero

Il corso di Laurea in infermieristica, come indicato dal regolamento di Ateneo sulla mobilità internazionale, sulla base di accordi Inter-istituzionali o nell'ambito di programmi europei e internazionali, sostiene, promuove e favorisce gli scambi di studenti con Università estere fornendo supporto e orientamento. In particolare il CdL in Infermieristica:

1. si impegna al rispetto della disciplina relativa ai principi e alle procedure per il riconoscimento dei periodi di studio all'estero, in linea con i principali riferimenti europei
2. fornisce la possibilità di svolgere parte dei percorsi di studio presso Università estere con esperienze di apprendimento clinico (tirocinio).
3. garantisce la negoziazione, la stipula e il monitoraggio degli accordi di mobilità studenti e la valutazione dei risultati conseguiti.
4. Garantisce la nomina di una commissione apposita per la mobilità internazionale.

Lo studente del Corso di Laurea in Infermieristica, ammesso a trascorrere un periodo di studio e tirocinio all'estero concorda con la commissione per la mobilità, il proprio progetto formativo o Learning Agreement – quest'ultimo redatto sul formato approvato dalla Commissione europea per la mobilità effettuata nell'ambito del Programma Erasmus+ -, indicante le attività formative da sostenere presso l'Università ospitante. Il documento sarà firmato dal Responsabile di tale commissione. Il riconoscimento dei crediti acquisiti a seguito delle attività didattiche svolte dovrà avvenire in sostituzione dei crediti previsti nel curriculum dello studente e in quantità proporzionale alle attività formative svolte con profitto all'estero. Non saranno conteggiati ai fini delle risorse quei crediti inseriti come "aggiuntivi" rispetto a quelli previsti dal curriculum dello studente ai fini dell'acquisizione del Titolo di Studio. La scelta delle attività formative da inserire nel progetto formativo o Learning Agreement viene effettuata con la massima flessibilità, perseguendo la piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di appartenenza.

L'approvazione del progetto formativo o Learning Agreement compete al Responsabile della commissione per la mobilità internazionale sulla base di criteri definiti e approvati in CCLI, così come l'identificazione nel percorso formativo una finestra di mobilità all'interno della quale sarà incentivata la frequenza di periodi di studio all'estero e facilitato il loro riconoscimento.

Al termine del periodo di permanenza all'estero, il CCLI provvederà al riconoscimento delle attività svolte senza previsione di integrazioni.

Agli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero è garantito il riconoscimento della frequenza (anche obbligatoria) alle attività formative previste nello stesso periodo presso l'Università di appartenenza.

12. Trasferimenti interni

Entro il 30 Giugno di ciascun anno l'Università Vita-Salute San Raffaele determina il numero dei posti disponibili per il trasferimento presso una sede del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Ateneo diversa rispetto a quella di assegnazione. Il trasferimento è ammesso solo in presenza di motivazioni gravi, documentate e certificate.

Ai fini di cui sopra, gli studenti presentano la relativa domanda alla Segreteria studenti entro il 31 Luglio di ciascun anno, allegando la documentazione attestante le motivazioni. La concessione del trasferimento è subordinata alla disponibilità di posti nella sede richiesta. Qualora il numero delle domande sia superiore al numero dei posti disponibili, sarà predisposta una graduatoria sulla base dei seguenti criteri, da intendersi in ordine di preferenza:

- numero di CFU acquisiti;
- media degli esami sostenuti.

Il trasferimento avviene in corrispondenza dell'inizio dell'anno accademico.

13. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi

Le domande di trasferimento da Corsi di Laurea in Infermieristica di altri Atenei devono essere presentate secondo le procedure pubblicate sul sito dall'Ateneo e completate di tutta la documentazione necessaria per valutare i crediti formativi dello studente (programmi e bibliografia degli esami sostenuti).

L'iscrizione al primo anno di corso è subordinata al superamento del test d'ingresso, mentre il trasferimento può avvenire soltanto per gli anni successivi al primo.

Tali richieste saranno valutate da un'apposita Commissione per i trasferimenti e i titoli pregressi incaricata dal Consiglio di Facoltà sulla base della capacità del Corso di Laurea di prendere in carico ulteriori studenti, ovvero dai posti disponibili per la didattica frontale e dall'offerta formativa di tirocinio, dal numero di studenti fuori corso, dalla disponibilità di Tutor professionali e nel rispetto degli sbarramenti fissati dal presente Regolamento.

Sentito il parere della Commissione, il Consiglio di Corso di Laurea riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento, iscrivendo lo studente al relativo anno di corso secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dal Regolamento didattico di Ateneo e dal presente Regolamento.

14. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente, con relativa valutazione, in altri corsi di Laurea è realizzato da un'apposita Commissione incaricata dal Consiglio di Facoltà.

I riconoscimenti e l'accreditamento dei CFU potranno essere realizzati in base ad un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti dell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea in Infermieristica.

15. Guida dello studente

Ogni anno accademico è pubblicata la Guida dello studente, in versione informatizzata, contenente gli insegnamenti impartiti dai vari docenti per ciascun anno di corso, con il relativo programma e l'indicazione dei libri di testo consigliati.

Le informazioni di cui al precedente comma 1 nonché l'orario delle lezioni, l'orario di ricevimento degli studenti e ogni altra notizia utile relativa alle attività didattiche della Facoltà e delle sue strutture scientifiche sono inserite nel sito Web della Facoltà.

Specifiche relative al Curriculum dei docenti sono disponibili sul sito dell'Ateneo alla pagina riservata alla Guida dello studente al link <http://www.univr.it/view.asp?id=6682>.

16. Valutazione dell'efficacia ed efficienza della didattica e formazione

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- a. L'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche
- b. La qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti
- c. La facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica
- d. L'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti
- e. Il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio del Corso di Laurea
- f. La performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti
- g. La qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici, informatici ed audiovisivi
- h. L'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti
- i. Il rendimento scolastico medio degli studenti determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso di studio, in accordo con il Nucleo valutazione dell'ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce ed applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantire il continuo miglioramento come previsto dai modelli di quality assurance.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in Consiglio di Corso di Laurea e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il Consiglio di Corso di studio programma ed effettua anche in collaborazione con i Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*).

Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. Lo studente che esprime il suo consenso al primo anno, realizzerà il progress test anche negli anni successivi. Alla partecipazione del Progress Test è attribuito 1 CFU tra quelli affidati alle attività elettive.

I risultati complessivi ed individuali di performance al Progress test saranno comunicati agli studenti.

ALLEGATI

I seguenti Allegati costituiscono parte integrante del presente documento:

Scheda Unica Annuale (SUA) Corso di Laurea in Infermieristica



DECRETO RETTORALE N. 6053

IL RETTORE

- **Visto** lo statuto dell'Università Vita-Salute San Raffaele approvato con decreto ministeriale del 2 agosto 1996 e successive modificazioni e integrazioni;
- **Visto** il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 concernente il regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- **Visto** il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele emanato con D.R. n. 307 del 14 settembre 2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- **Visto** il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 recante modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- **Visto** il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele emanato con D.R. n. 2418 del 9 marzo 2009 e successive modificazioni e integrazioni;
- **Viste** le delibere del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia del 27 marzo 2019;
- **Vista** le delibere del Senato Accademico dell'8 maggio 2019;
- **Viste** le delibere del Consiglio di Amministrazione 13 maggio 2019.

DECRETA

ART. 1

I sotto indicati regolamenti didattici di corso di studio, della Facoltà di Medicina e Chirurgia, dell'Università Vita Salute San Raffaele di Milano – allegati al presente Decreto Rettorale di cui ne costituiscono parte integrante – entreranno in vigore con l'inizio delle attività didattiche relative all'anno accademico 2019-2020.

- 1) Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia appartenente alla Classe LM-41- Medicina e Chirurgia, di cui al D.M. 16 marzo 2007.
- 2) Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea Magistrale Medicine and Surgery - Medicina e Chirurgia in lingua inglese (denominato anche San Raffaele International MD Program) appartenente alla Classe LM-41- Medicina e Chirurgia, di cui al D.M. 16 marzo 2007.

- 3) Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria appartenente alla Classe LM-46 - Odontoiatria e Protesi Dentaria, di cui al D.M. 16 marzo 2007.
- 4) Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea in Ricerca Biotecnologica in Medicina appartenente alla Classe L-2 - Biotecnologie, di cui al D.M. 16 marzo 2007.
- 5) . Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) appartenente alla classe L/SNT1 - Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o, di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009.
- 6) Regolamento Didattico del Corso di Studio della Laurea in Igiene Dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) appartenente alla classe L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche, di cui al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009.

ART. 2

Relativamente a quanto non previsto dai suddetti Regolamenti Didattici si applica il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 2418 del 9 marzo 2009 e successive modificazioni e integrazioni, nonché la normativa vigente.

Milano, 31 maggio 2019

IL RETTORE
Prof. Enrico Gherlone

